



I RE del Beachvolley

Gli azzurri Andrea e Lucilla ci raccontano segreti e speranze di questo spettacolare, ma impegnativo sport.

Andrea Raffaelli, 33 anni, marchigiano di Porto d'Ascoli, è uno dei pionieri del beachvolley nel nostro paese. Nel 1999 a Barcellona ha conquistato il titolo europeo. Spera di qualificarsi per le Olimpiadi di Atene 2004.

Come è nata la tua passione per il beachvolley?

Giocavo a pallavolo e avendo la fortuna di abitare vicino al mare d'estate ho cominciato a giocare anche sulla sabbia. Per fortuna i risultati sono arrivati presto e ho preferito il beachvolley.

Hai lasciato la pallavolo tradizionale?

Per qualche stagione non ho giocato in squadra, ma sono attività che possono coesistere. Quest'anno ho giocato in serie B sia per guadagnare sia per mantenermi in attività.

Come hai incontrato Maurizio Pimponi, il tuo attuale compagno di squadra?

Avevamo entrambi molta voglia di andare a fare tornei all'estero, siamo molto compatibili tecnicamente e quindi giochiamo insieme da cinque anni. Poi bisogna avere una buona affinità caratteriale. Spesso le difficoltà non vengono tanto dal gioco, ma per quel che succede fuori dal campo.

Passi l'estate tra un aereo e l'altro: non ti pesa un

po' essere lontano dalla famiglia e dagli affetti?

È stata una scelta di vita, ora è un lavoro supportato da una grande passione e dalla volontà di raggiungere certi risultati.

Qual è stato il momento più bello della tua carriera sportiva?

Partecipare alle Olimpiadi di Sydney: un'emozione difficile da descrivere.

Quali sono gli obiettivi di questa stagione?

Fare qualche risultato utile per la qualifica-

zione olimpica, cercare di rientrare nel tabellone principale nel campionato mondiale e di riconquistare il titolo di campioni italiani.

E più a lungo termine?

Partecipare ad una semifinale del World Tour, tornare alle Olimpiadi e fare un buon torneo.



Lucilla Perrotta, 28 anni, è la ragazza di punta del beachvolley azzurro: più volte campionessa italiana, nel 2001 ha centrato un terzo posto nella tappa di Hong Kong del World Tour, miglior risultato di sempre di una coppia italiana nel circuito mondiale, e lo scorso anno a Basilea ha vinto il titolo europeo.

Come ti sei avvicinata a questo sport?

Quando andavo al mare con gli amici mi mettevo sempre a giocare a pallavolo sulla sabbia. Prima giocavamo tre contro tre, poi con l'inizio del campionato italiano ufficiale sono passata al due contro due. Quando ci sono stati i primi stage per la convocazione delle Nazionali, ho superato le selezioni e dal '97, dopo aver giocato dieci anni in A2 a Roma, ho lasciato definitivamente la pallavolo per il beachvolley.

La tua attuale compagna di squadra è Daniela Gattelli. Dove l'hai conosciuta?

Partecipavo al Campionato italiano con un'altra ragazza, incontrai Daniela e capii che c'era un'affinità di età e obiettivi: tutte e due volevamo fare molto seriamente.

La tua attività ti costringe a numerosi spostamenti. Come rischi di conciliare questo con gli impegni familiari?

Durante la stagione quasi non ne accorgi, quando tiri le somme un po' sì. Mi sono sposata da poco e tutta la "luna di miele" l'ho passata tra un torneo e l'altro: per fortuna mio marito, che gioca a calcio nel Chieti, mi ha seguito



ovunque.

Come scarichi la tensione prima della gara?

Prima di scendere in campo non la sento molto. Conosco molto bene tutte le coppie avversarie. Direi che l'adrenalina sale dopo il primo fishietto.

Ricordi un momento particolare della tua attività sportiva?

Partecipare alla parata d'inizio

delle Olimpiadi. Entrare nello stadio stracolmo di gente mi ha fatto venire la pelle d'oca.

Che programmi ti sei posta per questa stagione?

Confermare e se possibile migliorare il nostro sesto posto nel ranking mondiale e riconfermare il titolo europeo vinto lo scorso anno: l'appuntamento è per fine agosto ad Alanya, in Turchia.

Foto di Daniela Tarantini